



Corriere del Ticino  
6903 Lugano  
091/ 960 31 31  
www.cdt.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 36'478  
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 999.201  
Abo-Nr.: 1095889  
Seite: 7  
Fläche: 39'832 mm<sup>2</sup>

BSV\_Kinder + Jugendliche / Enfant et jeunes / Bambini e giovani

# Società **La carica dei diciottenni**

## Commissione federale per la gioventù: i nuovi cittadini vogliono farsi sentire

### I due terzi hanno affermato di voler partecipare alle elezioni federali di ottobre

■ I giovani svizzeri nati nel 1997 si interessano di politica e vogliono far sentire la loro voce, secondo uno studio della Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFIG). Alle elezioni federali di ottobre due terzi di loro dicono di voler partecipare al voto.

La partecipazione dei giovani al sondaggio è stata massiccia: il 66% ha risposto (il Ticino si è distinto con il 78%), ossia 1990 ragazzi e ragazze. Al di là dei luoghi comuni e dei pregiudizi, le loro risposte rivelano una generazione interessata e pragmatica, ma lungi dall'essere uniforme. Il rapporto «Io e la mia Svizzera», pubblicato ieri, permetterà a chiunque di confrontare la propria immagine della gioventù con la realtà delle cifre.

Al contrario di quanto si pensa, i diciottenni sono interessati ai temi politici, e molti sanno esprimersi con cognizione di causa riguardo a un'ampia gamma di temi d'attualità. L'abbassamento dell'età per il diritto di voto a 16 o 17 anni raccoglie però pochi consensi.

#### In sintonia coi genitori

Su numerose questioni gran parte dei giovani la pensa come gli adulti. Non si rileva dunque alcuna rottura tra le generazioni nelle scelte politiche e sociali. Il cliché secondo cui le opinioni dei giovani divergerebbero notoriamente da quelle del resto della popolazione è contraddetto dai fatti.

Attaccati alla Svizzera a prescindere dalla loro cittadinanza, i giovani dimostrano di avere molta fiducia nelle istituzioni (scuola, Consiglio federale, polizia) e il 91% è fiducioso di portare a termine la formazione professionale scelta.



**LUOGHI COMUNI INFRANTI** I giovani d'oggi si interessano di politica, hanno opinioni simili a quelle dei loro genitori e attribuiscono grande valore a formazione, lavoro, vita di coppia, famiglia e tempo libero. (Foto Keystone)

Oltre l'80% ritiene con pragmatismo che la scuola debba essere anche una scuola di vita dove imparare a gestire i propri soldi e a conoscere le opportunità e i rischi inerenti ai nuovi media. Il 59% appoggia l'educazione sessuale nelle scuole elementari.

Sono emerse anche alcune divisioni tra sessi. Le ragazze e i ragazzi non sono affatto in sintonia per quanto riguarda la ripartizione dei compiti in famiglia; il 29% dei ragazzi è ancora attaccato al modello tradizionale (l'uomo la-

vora a tempo pieno, la donna si occupa dei bambini e della casa), contro il 15% delle ragazze. In generale le ragazze sono favorevoli al lavoro a tempo parziale per la donna come per l'uomo. Per la CFG è importante tenere conto di queste differenze, sia nelle misure per migliorare la conciliabilità tra vita professionale e vita familiare, sia per gli interventi destinati a contrastare la carenza di manodopera specializzata.

#### I ticinesi si distinguono

Se per gran parte dei temi (ad



Corriere del Ticino  
6903 Lugano  
091/ 960 31 31  
www.cdt.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 36'478  
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 999.201  
Abo-Nr.: 1095889  
Seite: 7  
Fläche: 39'832 mm<sup>2</sup>

BSV\_Kinder + Jugendliche / Enfant et jeunes / Bambini e giovani

esempio adesione all'UE o stranieri) il cosiddetto «Röstigraben» è scomparso, i giovani ticinesi si distinguono su più di un punto. Mentre per questi ultimi il problema principale della Svizzera è la disoccupazione, per i giovani della Svizzera tedesca e romanda lo sono l'immigrazione e l'asilo.

Da notare inoltre che il 77% è contro l'adesione all'UE, ma il 62% considera la libera circolazione delle persone un bene per la Svizzera.

Sugli stranieri gli interpellati esprimono opinioni moderate e associano meno l'immigrazione alla criminalità rispetto al resto della popolazione. Sono tuttavia divisi per quel che riguarda le opportunità da offrire agli Svizzeri e agli stranieri. Ad esempio il 37% dei ticinesi chiede che agli svizzeri vengano concesse opportunità migliori che agli stranieri.

Nonostante attribuiscano grande valore a formazione, lavoro, vita di coppia e di famiglia e tempo libero, i diciottenni di oggi sono aperti nei confronti dell'impegno civile. Senza mettere in discussione l'obbligo di prestare servizio militare, il 50% è disposto a sostituirlo con un servizio civico che permetta di scegliere liberamente il settore in cui impegnarsi, che si tratti della difesa nazionale, della salute, del sociale o della tutela dell'ambiente.